

L'Edicola



Giuseppe Vinci, presidente dell'Ordine degli Psicologi e psicologhe di Puglia intervenuto sulla vicenda di Trani

LA RIFLESSIONE

«Quel ragazzo violento è il dito che indica la luna: contano i modelli»

Così il presidente dell'Ordine degli Psicologi di Puglia commenta quanto accaduto e chiama in causa gli adulti

♦ TRANI

Il presidente dell'ordine degli psicologi di Puglia, Giuseppe Vinci, è intervenuto su quanto accaduto a Trani, l'aggressione a una persona con disabilità, umiliata e picchiata, mentre la scena veniva ripresa per poi essere diffusa sui social. «Il rischio più grande è fermarsi al singolo gesto e al singolo aggressore. Quel ragazzo violento è il dito che indica la luna: la vera questione è il modo in cui funziona il contesto sociale, culturale e politico che continua a produrre modelli di violenza e di sopraffazione», spiega Vinci. La responsabilità della vicenda, dunque, non è solo personale, di chi ha materialmente compiuto quei gesti, ma da addebitare all'intera comunità e, soprattutto, degli adulti.

L'analisi

Vinci evidenzia «una profonda difficoltà degli aggressori nella gestione delle emozioni, dell'impulsività e della frustrazione», ma anche la «interiorizzazione di

modelli culturali che legittimano il dominio, il controllo e l'umiliazione dell'altro come strumenti di affermazione personale e identitaria». Infine, sulla diffusione del video sui social, il presidente dell'ordine parla di una «preoccupante normalizzazione della violenza, resa visibile, condivisibile e, in alcuni casi, persino approvata». Un contesto culturale in cui, aggiunge Vinci, «la fragilità diventa bersaglio e l'aggressività un linguaggio accettabile».

I possibili rimedi

Prima di tutto, spiega l'esperto, «l'urgenza di porsi il problema, riflettere su sé stessi e investire in prevenzione, educazione emotiva e affettiva, rafforzando il ruolo delle famiglie, della scuola e delle comunità educanti, anche nei contesti digitali». Esprimendo solidarietà alla vittima e alla sua famiglia, Vinci ribadisce, pertanto, la disponibilità dell'ordine pugliese degli psicologi a collaborare con istituzioni, enti locali e scuola per contrastare tale cultura della violenza. «Non possiamo limitarci all'indignazione del momento. Episodi come questo ci chiedono di interrogarci sul modello di società di cui siamo parte e sui messaggi, espliciti e impliciti, che trasmettiamo», conclude Vinci. **M.P.G.**

